

ASSOCIAZIONI:

La Udiace e domotello, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad iscrizioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . 25 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Espresso aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSEGNAMENTI:

Le fasce degli anni, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Sordani, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. — Si vende all'Impero Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di chiedere in regola i pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. E la puntualità del Soci condizionale indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come a da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

Dal pari raccomandandosi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'iscrizione di articoli comunicati o di atti, di unire alla domanda ad al manoscritto l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono copie del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo ai cinque di ogni copia per le spese postali e di spedizione.

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla Patria del Friuli, si avverte che non sono accettabili se non principiano dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

Aliquote, atti e Notai.

L'enormità delle aliquote della tassa sulle successioni, oltre al pericolo inerente ad ogni eccesso di fiscalismo, un altro ne trascurava che per la sua importanza merita un accenno ed uno studio particolare.

Un nipote che eredita un paio di milioni, coll' aliquota p. es. del 10 0/0 — viene a pagare 200 mila lire. Ma se lo avessi solo un lontano sospetto che a me potesse toccare una disgrazia simile, correrei subito da quel mio zio e gli direi: potessi tu campare cent'anni. Ma sai, tutto può succedere e poiché tu hai deciso di lasciarmi quei tuoi due milioni — non sarebbe meglio far venir qui un notaio e fargli redigere un regolare atto di vendita di tutto il tuo avere a mio favore?

Fra noi, s'intende, tu saresti sempre il padrone, ma intanto lo guadagnerei ben 100 mila lire e più — perché invece di pagare 200 mila di tassa successione, ne pagherò solo 90 mila per tassa di trasferimento al 480 0/0 — e meno ancora per titoli e per mobili. E con altre 4000 lire di spese me l'aschiugherai. — E ciò può ben succedere e l'Erario può venir deluso e frodato con tutta facilità.

Quali rimedi si potranno escogitare? La prima cosa da farsi sarebbe quella di rendere progressiva anche la tassa di trasferimento fra vivi per avvicinarla almeno un poco a quella per causa di morte.

Colla progressione per tale tassa però avremo un altro pericolo — che cioè si facciano due anziché un atto solo, allo scopo che la tassa venga commisurata coll' aliquota minore. E allora?

La prima deduzione da farsi si è che — sebbene legalissimi — sia gli atti di vendita al presunto erede, quanto gli atti molteplici — non siano atti del tutto sinceri, onesti, reali. Nei primi sapranno sospette le dichiarazioni che si dovranno fare del già avvenuto pagamento del prezzo — nei secondi la contemporaneità o quasi. E credo che non ogni Notaio — consolo dei propri doveri — accoglierebbe atti simili.

Ed ecco che, secondo me, dovrebbe esser studiata la questione del notariato. Non voglio certo gettare il sospetto sulla rispettabilissima classe dei notai, ma restando questi dei privati professionisti, soggetti alla concorrenza e alla lotta per la vita, avremo pur sempre la possibilità di atti e di stipulazioni non del tutto rette ed oneste. Ciò poi, s'intende, non solo per i casi e per i pericoli suaccennati, ma, e più ancora, per la sicurezza dei diritti di tutti — diritti che possono venir offesi e calpestati da contrattazioni losche e fittizie.

Il Governo registra, conserva, trascrive ecc. i conti attesi da i cittadini: perché non dovrà lui anche accoglierle, autenticarle mediante funzionari suoi? Con ciò io penso che gli atti potrebbero ritenersi più reali, più sinceri, più attendibili ed autentici.

E' per sempre tanto delicato il compito del magistrato che giudica dei diritti tutti del cittadino: perché non dovremo a un magistrato affidare il delicatissimo ministero di raccogliere le volontà delle parti facendone fede nei suoi rogiti?

Il Notaio sia funzionario di Stato e dei più alti: sia Magistrato — e allora oltre a esser garantiti più e meglio meglio cittadini ed Erario — avremo la sicurezza, indiscutibilmente importantissima in un paese civile, che ogni contrattazione, rivestita dalla sacra veste datale dal Magistrato, avrà tutti i caratteri della realtà e dell'autenticità.

Problema questo gravissimo, non me lo nascondo, e scabrosissimo, ma discutibile e degno di studio.

Auronzo, 28 Gennaio 1901.

A. Larice.

Da Venezia.

24 gennaio.

Charitas in laetitia. — Se da un lato è sconsolante il vedere alcune nostre pie istituzioni vivere tisticamente per l'insufficienza di rendite, dall'altro è bella e simpatica la gara nelle classi agiate per correre ad incrementare il patrimonio di dette istituzioni.

Pure quest'anno per volere d'una eletta schiera di gentili signore presieduta dal Barone A. M. yneri e dal Co. A. Valler cominceranno il 20 corr. i *The danzanti* nelle splendide sale della Fenice, ove sempre si dà convegno tutta l'inglisse.

Il risultato finanziario di tale simpatico divertimento, si può prevederlo ottimo.

La solita pesca di beneficenza principierà il 6 febbraio e si ripeterà l'8, il 10 e l'11, ed il ricavo andrà pure a favore di alcune pie istituzioni.

Nel mentre constatato che tale divertimento promuove un certo movimento nella Piazza, a me sembra che il maggior contingente di giocatori lo dia il popolo minuto, quello che non potrebbe sprecare il denaro, ma perché allestito da pochi premi di qualche importanza o dimentico che forse appena il 10 p. 0/0 di premi assortiti vien dato, gioca le palanche che possiede e che dovrebbero servire per la educazione o la cura della famiglia sua.

Per queste considerazioni, non sono entusiasta della pesca *poca benefica* per il popolo, perché non serve che ad eccitarlo maggiormente ad impiegare assai male il denaro.

Non è poi nemmeno il caso si possa dire *finis coronat opus*, poiché per dar sollievo ad una parte di disgraziati, si pelano tanti altri forse più miserabili, ma ignorati.

Cose d'arte. — Invitato dal pittore Cav. Zanetti Zilla a visitare due suoi lavori che invia poi all'Esposizione di Pietroburgo, potei constatare il merito artistico delle opere che da sole basterebbero, se ve ne fosse bisogno, a dar fama di maestro all'amico modesto.

A Venezia v'è una tela di grandi dimensioni rappresentante un canale pittoresco della Misericordia, fiancheggiato da un lato da vecchie case pescherecce alquanto architettoniche, che il sole morente in una splendida sera di autunno irradia con tinte caci varie e calde da formare un assieme di magici effetti che sono assoluta prerogativa di questa Città.

Alcune barche peschereccio legate alla riva, ed una fondamenta la quale prospettano palazzi ed una chiesa, compendino il quadro riuscitissimo.

L'altro, un angolo pittoresco di Venezia è pure una bellissima tela per un effetto di sole d'estate indovinatissimo.

Questi due lavori accoppiano oltre che i pregi indiscutibili della tecnica, quel della tavolozza veramente veneziana dalle tinte calde e quella naturalezza di luce che pochi sanno conservare, volendo seguire per noma la scuola straniera.

Giorgio Facco.

Lo sciopero dei ferrovieri scongiurato.

Telegrammi da Torino e da Milano dicono che è allontanata ogni minaccia di sciopero da parte dei ferrovieri.

L'ufficiale Agenzia Italiana, scrive che la Società Mediterranea finora ricevette 221 mila domande d'impiego, di cui 70 mila che aspirano al posto di cantoniere.

Le Società Mediterranea e Sicula inviarono al ministro Giussio lo schema delle modificazioni al regolamento per i turni dei ferrovieri. Manca ancora quello dell'Adriatica.

Quando saranno presentati tutti, il ministro radigerà gli articoli aggiuntivi e poi li invierà all'approvazione delle società ferroviarie minori.

Taranto, 27. Stasera i ferrovieri terranno un comizio per discutere sulla presente agitazione.

La riapertura dell'Università di Roma.

Roma, 27. — Un avviso del rettore prof. Cerutti ordina per domani la riapertura dell'Università; lo stesso rettore comunica alla stampa una lettera del ministro Nasi che au'izza la riapertura. Tale lettera dice che rinovandosi i disordini si prenderanno misure severissime anche per accerchiare le responsabilità individuali a far luogo alle opportune punizioni. La lettera del ministro conclude esprimendo l'intendimento che ogni volta che si verificherà qualche disordine in una scuola, il relativo corso verrà chiuso.

Lo peripezie di Adelaide Ristori su un piroscalo del Lloyd.

Il «Marzocco», ottimo giornale fiorentino di lettere ed arti, ci reca la seguente lettera finora inedita di Adelaide Ristori:

Alessandria d'Egitto, 27 novembre 1894.

Mia cara sorella

Prima di ogni altra cosa vi scongiuro di andar tutti alla Vergine delle Grazie ad ascoltarvi una messa di ringraziamento per aver scampato dalla morte la mia famiglia, me, tuo figlio nonché molti amici. Come meglio mi sarà possibile tenterò di raccontare il gran pericolo corso in questi giorni.

Siamo partiti mercoledì da Alessandria alle 4 pom. sopra *L'Imperatrice*, un vapore del Lloyd della forza di duecento cavalli circa, piccolo ma buono e solido. Oh, come lo abbiamo sperimentato! Il tempo non era ottimo, ma neppure cattivo. Verso sera comincio a lampeggiare, a piovere e sopravvenne un forte vento; però nulla di straordinario. Alle 5 del mattino seguente non sento più il rumore delle ruote. Chiamo Mozzidoli e gli chiedo cosa sia accaduto alla macchina.

— Si è rotta la caldaia, mi risponde.

— Non si potrebbe andare a terra in qualche porto vicino?

— Chè! siamo in alto mare ed a 30 ore da Rodi.

Figurate! Frattanto il tempo imperverava. Il bastimento faceva un rullo tale che soffrivamo come dannati! Giuliano non era più riconoscibile, io non potevo soccorrerlo perché tormentata da spasmi allo stomaco e da convulsioni. La stiva piena di acqua bollente metteva la desolazione nell'anima dell'equipaggio! L'acqua si era pure riversata nel deposito del carbone, la maggior parte polvericcio, e formava una tal melma da rendere inutili le pompe. I marinai ed i passeggeri di terza classe con secchi ed altri tentavano di estrarla, ma con poco risultato. Non si poteva verificare da qual parte fosse il guasto, il continuo sbalottamento del bastimento rendendo vani gli sforzi che si facevano. Due poveri marinai caddero e riportarono serie scottature alle gambe. Il capitano e gli ufficiali lavoravano pur essi febbrilmente.

Tutti speravano nel passaggio di qualche vapore che venisse in nostro aiuto e ci rimorchiasse, sebbene quella rotta poco battuta non ci desse molte illusioni. Però verso le 3 del dopopranzo alla distanza di circa dieci miglia si scorse un vapore! Subito s'innalzò la bandiera per chiedere soccorso! Si fecero dei segnali! Ed al capitano parve che fossimo stati visti. Immaginatevi la gioia di noi tutti! Ma veniva la notte e tra i fischi del vento il rumore infernale del mare, caddero le nostre speranze. Il cannone non fu inteso, i razzi che si lanciarono non servirono a nulla ed il bastimento scomparve nel buio! Il nostro sembrava che dovesse, da un momento all'altro, sfasciarsi!

Quei poveretti più solidi in gambe che volevano aiutarmi i meno validi, cadevano come se avessero camminato sul ghiaccio. Tutto si rompeva; un colpo di mare portò via le cucine che erano sul ponte! Legarono il timone, misero le vele e lasciarono il battello in mano della Provvidenza occupandosi solo di vuotare la stiva e tentare di scoprire la rottura della caldaia.

La desolazione era nel cuore di tutti! Con Giuliano ci stringevamo qualche volta la mano dandoci coraggio a fior di labbra. Bianca piangeva! Giorgio sospirava! Le donne nella alta cabina si raccomandavano a Dio! Gli altri volevano assolutamente che la mia famiglia venisse da me per morire assieme.

Misero conforto! Ludovico Mancini si disperava! Bianchi era più morto che vivo! Io ero più calma sebbene torturata dall'idea di dover dire alla mia bambina, al mio ragazzo: rassegnatevi, Dio ci ricompenserà in Cielo! Tormantata dal dolore di mia madre, dei miei fratelli, degli amici e delle famiglie di quei poveretti che mi avevano seguita! Quali sofferenze per il mio cuore! So che cosa sia l'agonia! L'ho provata fino alla metà di venerdì. L'ora non te la saprei precisare, tanto la mia mente era sconvolta. Rammento solo il terrore dell'orribile situazione. Mentre ti scrivo ho tuttavia l'impressione che la terra mi sfugga sotto i piedi ed odo sempre quell'infesto sibilo del vento. Malgrado la sconoscenza delle mie idee m'auguro che possiate leggermi. Comprendetemi se potete ed interpretatemi se occorre.

Finalmente, come Dio volle, riuscirono a trovare la rottura della caldaia proprio al basso, e non più grande di una svanica, prodotta da un chiodo logoro che si era levato di posto. La macchina era vecchia. Il carbone, pessimo, era stato comprato dall'amministrazione a poco prezzo, ed invece di dare 12 gradi di vapore all'ora ne dava soli 4 a 4 e mezzo.

Per tornare ad Alessandria abbiamo impiegate 15 ore! Capisci! 15 ore per sessanta miglia con un mare divenuto quasi tranquillo.

Siamo giunti alle 3 pom. in mezzo alla sorpresa e gioia generale, perché da due giorni il tempo sulle coste era stato orribile ed il porto riceveva continui frantumi di legni ed altro. Quando la mattina ci trovammo sul ponte, avevamo un ben misero aspetto. V'era un povero forestiero il quale nel momento del pericolo si era attaccato al collo di due bottiglie di cognac, che aveva vuotate e poi si era gettato a terra senza capir altro. Di Andreis aveva deciso di uccidersi con un colpo di revolver, e così Buti... l'avevano proposto anche a Perzina... Ma Dio sia lodato siamo salvi e non ripartiremo che con un buon legno. Il tempo è discreto, peccato che mai più s'interprenderanno di questi viaggi. Dio ci faccia tornare presto a Napoli e poi a croce! D'vrei scrivere a mia madre queste nostre peripezie, ma per timore che alla sua età, non s'addormenti ancora giunta al mio destino, le faccia troppa impressione, mandele ti prego questa lettera fra dieci giorni da parte mia e che la faccia leggere a B. Beni.

La copia se vuole per i miei fratelli e ti rimandi l'originale. Appena giunta a Smirne, se partirà la posta, ti scriverò, se non subito giunta a Costantinopoli. Addio, miei cari parenti. Ricevete i baci di tutti i miei e cento altri che di tutto cuore vi manda la vostra

Adelaide.

Il dono di Guglielmo alla città di Roma.

Roma 27. L'imperatore di Germania ha inviato oggi il seguente telegramma al sindaco di Roma:

«Nel mio giorno natalizio penso con riconoscenza all'accoglienza ospitale che ebbi così spesso in Italia, specialmente in Roma. Come espressione dei miei sentimenti voglia cotesta municipalità accogliere l'immagine del grande tedesco che, additando l'Italia al nostro popolo, ha spinto l'idealismo tedesco verso nuovi e più alti obiettivi. Come nessun altro, Goethe ha sentito l'incanto della magnifica città che esprime in opere poetiche indimenticabili.

Possa Goethe in forma marmorea avere la stessa ospitale accoglienza che ebbe in vita; la sua effigie possa sotto il cielo azzurro ove fiorisce l'altare di lui cantato essere pegno duraturo della sincera e cordiale simpatia che lega me e la Germania all'Italia.

Guglielmo Imperatore e Re ».

Il sindaco così ha risposto: «Il dono della statua di Goethe a Roma che lo ebbe ospite invitato, e dentro le cui mura il genio di lui rifuse e si ispirò alle opere immortali, commuove l'animo nostro che riconosce nell'atto dell'augusto offerente la conferma dell'antico sentimento della Germania verso l'Italia, rappresentato da quel grande. Secondo il pensiero della maestà vostra, l'effigie di Goethe in questa Roma che egli predisse sempre più sarà pegno costante della salda amicizia che stringe i due popoli. Nel nome di Roma; a cui la maestà vostra rivolge il pensiero in questo suo lieto giorno, ringrazio e memore del dono ivi o più fervidi voti di prosperità alla Maestà Vostra e alla Germania ».

Notizie contraddittorie.

Pretoria, 26. — Benviljon e due aiutanti di campo vennero fatti prigionieri in una fattoria presso Lydenburg dalla National South. Il colonnello Wilson fece ieri prigionieri un capo con 20 boeri.

Stamane i boeri attaccarono Vilson ma si ritirarono lasciando 10 morti.

Londra, 27. — Un dispaccio di Kitchener da Johannesburg in data 26 conferma la cattura del generale Benviljon e soggiunge che tale cattura è importante e avrà indubbiamente effetto considerevole sui boeri. Kitchener annunzia pure che fra i boeri fatti prigionieri dalla National South, vi è comandante Hans Botha.

Cronaca Provinciale Spilimbergo.

Nuovo medico interinale. — (Franco) Di qualche tempo abbiamo fra noi il signor Danioni Dr Carlo di Venezia, quale medico supplente del Dr Mauro, che trovandosi in licenza per motivi di salute.

L'egregio Dr Danioni seppe subito cattivarsi la stima e simpatia dell'intera cittadinanza, disimpegnando con zelo, amore e vera filantropia le mansioni di medico del primo riparto.

Carnevale. — Ieri sera ebbe luogo nella Sala Artini l'annuale ballo a beneficio della Società operaia; vi fu grande concorso.

Giovedì 30 corr. la nostra sezione del Touring Club darà un festino di famiglia.

Domenica ventura, nella sala Artini, avrà luogo una festa da ballo a beneficio della locale Società Filarmónica. Per la prima volta l'orchestra ora istituita, diretta dal maestro Cignani, suonerà a ottissimi ballabili. Qui si attende con desiderio tale festa, che predesti la più brillante della stagione. L'orchestra è composta da distinti dilettanti tutti di qui.

Codroipo.

Arresti. — Certi Urban Celeste, Valentin Valentino e Mizzan Giuseppe, di Brano, fecero, fra loro tre, una dimostrazione ostile al f. f. da Sindaco di Rivolto, per questioni di riamanti al ponte sul Ledra all'Est di lì. E venerdì mattina si portarono dinanzi al Municipio di Rivolto, gridando contro il Sindaco; poi si recarono sul ponte suadetto, e quivi con picconi e l. ve lo devastarono causando un danno di lire 150 circa. Costatato sul luogo il fatto, questo bravo e solerte brigadiere, sig. Giuseppe Oddicinis, li arrestò venerdì sera traducendoli, poscia, in queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Atto di vandalismo. — 27 gennaio. — La notte scorsa, mentre nella sala dell'albergo al «Leon d'oro» allegramente si danzava, un tale trovava il modo di introdursi nella sottostante messa e con un coltello od altro ferro appunto, tagliava in più parti il mantice a quattro vetture.

L'opera vandalica, sopra carrette di recente costruzione, arrecò un danno di un centinaio di lire ai proprietari fratelli Pietro e Leonardo De Cecco vetturali e procacci postali. Si dubita che l'atto malvagio sia stato commesso a scopo di vendetta. D. l' autore qualche indizio c'è.

Cividale.

Furto di pollame. — La notte del 25 ignoti ladri asportarono dal pollaio della signora Elena Lessa, a metà strada per recarsi a Sanguarzo, 60 capi di bestiame.

Sul luogo si recarono i carabinieri.

L'incendio d'un bosco. — L'altro giorno si sviluppò un incendio sul fondo comunale del monte Ma (Tarcetta) che invase il bosco per quasi 60 ettari e portò un danno di lire 700 per il Comune e 150 lire per la distruzione di tre medii di fieno di Pussini Filippo e Crucis Antonio, che avevano comprato lo sfalcio.

Si recarono sul luogo il Sindaco di Tarcetta signor Specogna, il messo comunale, il brigadiere delle guardie di finanza del Puffero con cinque dipendenti e quello di Montefoco; nonché parecchi errazzani. Dopo non poca fatica, riuscirono a domare il fuoco, che minacciava già da invadere altro bosco più grande.

Maniago.

Elezioni. — Oggi la locale Società di M. S. fu occupata nell'eleggere le cariche sociali. Ecco i risultati, su sessantasei votanti:

A Presidente, rieletto il sig. conte d'Altinis dott. Niccolò; a vice-Presidenti, i signori G. Zaccaria e U. Plateo.

A revisori dei conti, riconfermati i signori: dott. Mazzoleni, L. Plateo, A. Cozzarini; e a consiglieri gli scaduti per anzianità: Faelli Vittorio, Dr Marco Umberto, Francesco Dorigo, Luigi Mazzoli, Giuseppe Zecchin di Angelo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 gennaio a L. 101.92

Corso delle monete.

Austria Cor. 100.00 Germania 174.80
Romania 100.90 Napoleoni 90.30
Ster. inglesi 25.45

Chiusaforte.

Solenne ingresso del parroco

26 gennaio. — Oggi finalmente, dopo lunga aspettazione, il nostro paese è stato rallegrato da una singolare e straordinaria festività: il M. P. Sac. Don Pietro Foramitti, nei recenti comizi eletto ad unanimità Piovano di Chiusaforte e Raccollano, ha celebrato solennemente il suo ingresso nella nostra Parrocchia.

Da parecchio tempo la nostra popolazione appariva affacciata in grandi preparativi; da una settimana le campane delle varie chiese, non cessavano, si può dire, ripreso, quasi non volessero lasciar scordare un momento solo a nessuno un tanto lieto e tanto pressante evento.

Ma, dopo un mese di bel tempo, proprio ieri, alla vigilia, si scatenò un furioso nubifragio, accompagnato da vento impetuoso, che continuò ad imperversare tutta la notte e nelle prime ore del mattino, distruggendo in parte le fatiche dei poveri parrocchiani, abbattendo parecchi degli archi con tanta cura eretti, mettendo purtroppo moltissimi degli abitanti dei vicini paesi e delle sparse frazioni nella impossibilità di accorrere alla festa con tanto desiderio, da tanto tempo attesa.

L'ira degli elementi tuttavia, se valse a scemare il concorso di gente che si prevedeva straordinario, non poté impedire che la festa stessa riuscisse veramente splendida e tornasse una manifestazione grande e unanime di stima e di affetto al novello Direttore Spirituale.

Alle nove e mezzo, mentre nevicava abbondantemente, il vasto piazzale della stazione ferroviaria era gremito di popolo, impaziente di vedere e conoscere il nuovo Piovano e di porgere a lui il benvenuto fino dal suo primo giungere in mezzo a noi. Arrivò egli infatti col diretto proveniente da Udine, accompagnato da Mons. Pelizzo, Rettore del Seminario, da alcuni Professori, da molti amici, e prelati; e fu accolto dalle Autorità e Rappresentanze locali, che gli rivolsero subito un cordiale, affettuosissimo saluto.

Si venne quindi formando un imponente corteo, che percorse le bianche vie del paese, sotto agli archi, essi pure riccamente di neve, e si diresse alla Chiesa Parrocchiale, mentre si effondeva per l'aria un allegro, festoso scampanio e si succedevano senza tregua gli spari dei mortaretti.

Riuniciando a descrivere la lunga cerimonia religiosa, noterò solo che la *immissione in possesso* fu compiuta dallo stesso Mons. Pelizzo, il quale con uno splendido discorso presentò il nuovo Parroco, ricordandone i meriti non comuni, la vita virtuosa, le doti rare. Di poi l'eletto rivolse, qual padre ai figli, la sua parola, vibrante di sentimento e di affetto, ai suoi parrocchiani.

Terminate le funzioni, nella casa canonica fu servito un pranzo, in tutto ottimamente disposto, di circa cinquanta coperti: vi assistevano molto clero e le principali autorità dei vari comuni del distretto. Com'è naturale, vi fu una vera profusione di brindisi e di discorsi, in mezzo alla più schietta e sincera cordialità. Parecchi furono i doni offerti al festeggiato, numerose le pubblicazioni di circostanza.

Alla sera molte case private apparivano illuminate e gli stessi archi imbandierati facevano pompa di lunghe file di multicolori, risplendenti palloncini alla veneziana.

Infine, essendosi il tempo raddoppiato, la giornata si poté chiudere con un discreto spettacolo pirotecnico: infatti, sul colle della Chiesa, i vari fuochi d'artificio riuscirono di buonissimo effetto.

Insomma, in complesso, una giornata indimenticabile: giornata di gioia per i paesani, di trionfo ben meritato per l'ottimo sacerdote che, per la fama delle sue virtù, meritò di essere chiamato a reggere le sorti della nostra importante parrocchia.

Tolmezzo.

Grave ferimento.

Oggi si recano a Treppo Carnico, d'urgenza, il giudice istruttore avv. Selmi col cancelliere signor Brunazzi, in seguito a notizia di grave ferimento colà jernotte avvenuto.

Il ferito è certo Giacomo Plazzotta, il quale versa in grave pericolo di vita. Il feritore o feritori, sono ancora ignoti. Maledetto coltello!... Anziché scemare l'uso perduto di esso, direbbesi che anche in Carnia, da qualche tempo, lo si maneggi con più frequenza.

S. Vito al Tagliamento.

Circolo Agricolo. Domenica 2 febbraio si terrà l'assemblea generale ordinaria nella sala terrena municipale, alle ore quattordici, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della presidenza.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Approvazione del consuntivo 1901.
4. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in sostituzione del conte Camillo Panciera di Zoppola, rinunciatario.
5. Nomina dei revisori dei conti per il 1902.

Cogolo Francesco

callista, Via Grazzano, N. 73.

Marano Lagunare.

Bonifiche del basso Friuli.

II.

Mentre la parte sud-est del paese, prospiciente la laguna ed il mare, si presenta bene all'occhio del visitatore massimamente durante il periodo di alta marea; quella invece a nord-ovest verso la terra ferma produce una triste impressione per i molti terreni fertili produttivi lasciati in abbandono in questi tempi in cui tante braccia robuste di lavoratori, chiedenti la scarsa mercede del lavoro, se ne stanno inoperosa.

Tale stato di cose è causato dalla mancanza dei lavori di riato, e soprattutto di arginatura, per cui certi terreni sono periodicamente allagati, altri restano quasi sempre allo scoperto anche durante le alte maree e rimangono perciò incultivabili. Fra questi terreni semicultivati e paludosi e che meriterebbero di essere sistemati con tutta urgenza sono principalmente quelli denominati *Cavalisse* e *Manarol*. Questa località si estende a sud-ovest del paese ed occupa la superficie di quasi 300 ettari. Essa è di proprietà comunale, ma nessun attivo ne ha il comune in quanto che i terreni, per motivi esposti non producono che strame e sono la causa principale delle non ancora buone condizioni igieniche del paese. L'anno scorso un comitato di maranesi aveva fatta domanda al Ministero dei Lav. Pubbl. per l'intervento del Governo nella bonifica di quei fondi: il Governo però non si è ancora occupato. Si studia tanto la cura radicale della malaria, ma finché non si toglie la causa come impedire gli effetti? Perché Marano possa dare per sempre lo sfratto al flagello malarico che da tanto ha tormentato e tormenta questi abitanti una sola cosa è necessaria, la bonifica dei fondi paludosi e segnatamente quelli denominati *Cavalisse*. Ebbene, potrebbe dire qualcuno perché il comune non provvede?

Il comune ha fatto quanto poteva, e forse più, imperocché, come già dimostrammo, pesa ancora sul bilancio l'onere dei tanti lavori testè eseguiti, ed ora il comune sente il bisogno di ricorrere al governo domandando il suo intervento, il suo apoggio.

Devesi poi notare che la bonifica delle *Cavalisse* convertirebbe quei terreni incolti in lucrosa valle da pesca per cui il comune sarebbe in grado di ricompensarne la spesa.

Il lavoro da eseguirsi non porta quella spesa che a prima vista si potrebbe supporre. Persone competenti hanno già eseguite indagini e sopralluoghi per conto del comune, e prendendo a cuore l'iniziativa dei maranesi fecero, senza compenso alcuno, un succinto progetto della bonifica in parola ad una carta topografica delle località con descrizione dei lavori da eseguirsi.

Le condizioni del paludo per la esecuzione dei lavori sono abbastanza buone, per cui si richiede un lavoro più di sistemazione che di impianto. Gran parte del paludo è già chiuso dagli argini formanti le valli adiacenti di *Canalnuovo* e *Corgnolo*. A nord abbiamo la strada detta della *Muzzanella*, strada antichissima esistente ancora ai tempi della Repubblica Veneta e che una volta conduceva a Marano. Essa è fatta su basi solidissime della larghezza media di metri 6 ed è di facile manutenzione. Questa strada dalla valle *Canalnuovo* va fino all'imboccatura della *Muzzanella*.

Da due parti quindi i fondi da bonificarsi non abbisognano di arginature ma solamente di migliorarne le condizioni. Non resta dunque scoperta che una parte soltanto, cioè il tratto che va dall'imboccatura della *Muzzanella* alla punta della valle *Corgnolo* lungo circa 4 km.

Gli argini da costruirsi sorgerebbero, maggior parte, su fondi alti e quindi non troppo costosi per i lavori di sterro. Due soli sarebbero i canali da attraversare e che per la loro sostanza richiederebbero la costruzione di manufatti (chiaviche).

I vantaggi che ne ridonderebbero sono di indole igienica e finanziaria. Ricordando i primi giova considerare che si avrebbe una valle da pesca chiusa, di circa ettari 300, solcata da canali e da rii, della profondità sufficiente allo sviluppo di qualsiasi genere di pesce (bisatti, cefali, orate, branzini, ecc.) e quello che più importa una superficie di circa 235 ettari di terreni nei quali fatti i debiti scoli e qualche lavoro di prosciugamento e di livello diverrebbero in pochi anni produttivi data la qualità fertilissima della terra — vero humus.

Dimostrata così con brevi parole la importanza della bonifica dei fondi paludosi, spetta ora alla rappresentanza comunale di riprendere in esame la questione e di perorare la causa presso il Ministero. Nutriamo inoltre fiducia che il r. Prefetto vorrà appoggiare questo progetto gli effetti del quale tornano di grande vantaggio non solo alla pubblica salute, ma eziandio alle finanze esauste del Comune.

Veritas.

Tarcento.

Funerari.

Nel pomeriggio di domenica scorsa seguirono in paese i funerali della povera signora Palmira Morgante, mancata ai vivi dopo lunga e dolorosa infermità.

Riuscirono una manifestazione di vivo cordoglio e di sincera partecipazione al lutto della famiglia, avendo assistito alla mesta cerimonia il paese tutto non solo, ma rappresentanze anche dei comuni vicini e della vostra città.

La bara era portata da signore di Tarcento, a lutto, mentre altre, pure in gramaglia, seguivano numerose.

Il pensiero di tutti i presenti, si volse con profonda compassione alla famiglia dell'estinta, e in social modo al consorte dott. Alfonso Morgante nato in Tarcento da una trentina d'anni più volte e crudelmente provato dalla sventura.

Si compiono infatti quasi sette anni che accompagnavamo al camposanto il povero dott. Arnaldo, orgoglio del padre suo, speranza del paese.

Una parola di conforto ai superstiti.

Ringraziamento.

Come con coraggio vis, con coraggio rese la sua nobile anima al Creatore la signora Laura De' Franceschi, la mattina del 25 corrente, confortata fin all'ultimo istante dall'amicizia sincera di tutti i suoi conoscenti che in Lei apprezzavano l'alto e generoso sentire, sempre mantenuto fin al suo ottantaduesimo anno con nobile e saggia fierezza.

Il nipote Federico Villa con sincera gratitudine, ringrazia indistintamente tutte le persone che l'ebbero a cuore e che l'apprezzarono.

Cordovado, 25 Gennaio.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. trovansi alla PASTICCERIA DORTA in Mercatovechio. 23

Cronaca Cittadina

Per l'esattoria comunale.

Per ordine della R. Prefettura venne sospesa qualunque deliberazione in merito ai nuovi appalti dell'esattoria comunali, in attesa di ulteriori provvedimenti legislativi. Perciò, l'argomento non si discuterà, domani sera, nemmeno al nostro consiglio comunale.

Lavori pubblici.

Jeri, presso la Prefettura, si tennero due esperimenti d'estate; uno per lavori di parziale rimonta e prolungamento a valle della scogliera di Ronchis in sinistra del Tagliamento, per la presunta somma di lire 23396; e fu deliberato col ribasso del 616 per cento.

L'altro, per lavori di difesa frontale all'argine sinistro del Meduna, nella località Bellavalle, per la presunta somma di lire 11480; e fu deliberato col ribasso del 25,05 per cento.

Scuola popolare superiore.

Jeri sera l'egregio prof. Rovere continuò a trattare sulle vicende napoleoniche.

Parlò di Luciano Bonaparte presidente del Consiglio dei Cinquecento; come questo consiglio fosse sciolto da Napoleone con l'intervento in seno alla seduta del generale Ragler a capo dei granatieri.

Venne alla nomina popolare del Consolato del Tribunale, del Corpo legislativo e del Senato.

Accennò alla guerra in Italia cominciata colla famosa traversata del S. Bernardo — e seguita dalle vittorie di Montebello e di Marengo.

Seguì accennando alla Campagna dell'Egitto, per venire alla data del 24 dicembre 1802, memorabile per l'attentato alla vita di Napoleone.

Chiuse la lezione parlando della proclamazione ad Imperatore dei Francesi di Napoleone Bonaparte, avvenuta nel 1804.

Consiglio dell'ass. agraria Friulana

Nella seduta di sabato venne a pieni voti rinominato a Presidente il prof. Domenico Picile. Comunicò egli al Consiglio le buone speranze di ottenere la libertà di vendita delle piante che si trovano vegetanti nelle zone fillosierate, previo disinfezione, e lo stesso Ministero pare ben disposto a favorire certe disposizioni legislative per combattere la *diapisi* che ora mancano. — Per dimostrare la simpatia dell'Associazione per la neonata Società dei Cacciatori, il Consiglio vota ch'essa si iscriva fra i soci.

L'Associazione essendo stata invitata assieme a quella di Treviso a voler preparare un Congresso antifilosserico, in occasione delle solennità che si terranno a Conegliano ricorrendo il 30.º anno di fondazione della Scuola di viticoltura nel vegnente autunno, il Consiglio plaude all'idea e mette a disposizione della Presidenza lire 300.

La polemica sull'orario scolastico.

Riceviamo:

Vantaggi e difetti presenta l'orario unico, attualmente in vigore nelle nostre Scuole Comunali, in confronto all'orario diviso, che da molti si vorrebbe vedere attuato; difetti e vantaggi presenta l'orario diviso in confronto all'orario unico. Scrupolosamente pertanto conviene esaminare la questione per risolverla nel modo più conveniente all'istruzione ed all'igiene e soddisfacente ai bisogni ed alle condizioni locali.

Dichiarandoci fin da principio, ed a scanso di equivoci, fautore convinto e sincero dell'orario unico, vale a dire della conservazione dell'attuale ordine di cose, esaminerò anch'io del mio meglio la non facile tesi, o piuttosto esporrò quelle ragioni, che a mio avviso, stanno più dell'una cosa a favore che non dell'altra. Osserviamo pertanto i vantaggi che offre l'orario diviso da taluni sostenuto e proposto. — *Minore esaurimento delle attività fisiche e mentali degli alunni.* — Io però vorrei che mi si dimostrasse, se sia più conveniente interrompere per due o tre ore il corso delle lezioni, lasciando che gli alunni in questo frattempo vadano a ritornare da casa, spesso volte compiendo un lungo tragitto, mangiando, e poi restituendosi a scuola, riprendendo il lavoro quando, unica funzione organica, dovrebbe essere la digestione e costringendoli a fare così quattro volte la strada, al caldo, al freddo, alla pioggia. E in tal modo protrarsi l'orario, d'inverno viene a mancare nelle aule scolastiche la luce, d'estate quelle diventano una fornace, una vera bolgia, dove l'aria manca, per quanto si tengono aperte le finestre, dove il soverchio calore impedisce agli alunni d'approfondire della lezione, concilia il loro sonno, laonde sonnecchiosi, indolenti, abulici, sbadigliano e di nulla si curano. Ecco la conseguenza e, per quel po' d'esperienza che io ne ho fatto durante tre anni in tali condizioni d'orario, per nulla esagerata. Quelli che chiamano le cinque ore dell'attuale orario scolastico ore di reclusione, non pensano che c'è l'intervallo di mezz'ora dedicato alla ricreazione all'aperto per tutte le classi, oltre altre uscite dall'aula per le scuole inferiori e che, a rompere la monotonia di lezioni troppo uguali e continue, abbiamo l'insegnamento della ginnastica, di altra mezz'ora al giorno nel corso inferiore, di un'ora nel superiore, due volte per settimana, e noi sappiamo benissimo come la ginnastica d'oggi sia del tutto ricreativa. Il dire come fa qualcuno, che la ricreazione si risolve in quattro passi in fila girando in tondo, non va, poiché, qualora l'insegnante lo voglia, sotto la sua sorveglianza, può lasciare gli alunni sciolti ed in libertà, e ciò da diversi si pratica, a seconda dei casi e delle locali condizioni degli stabilimenti scolastici, tenendoli in fila talvolta, o non permettendo uno svago eccessivo, o forse pericoloso. Una esimia educatrice, questo è il pseudonimo adottato, scrive nel n. 5 dell'Evo Nuovo, che gli alunni, stati nell'intermezzo alle loro case, scolti e ricreati ritornano alla scuola ben disposti a nuovo lavoro, prestano attenzione all'insegnante e ritrarranno dalla lezione il maggior vantaggio.

Ora l'egregia compilatrice dell'articolo giustamente dice che *ritorneranno scolti e ricreati*, ma in quanto al poter ritrarre dalla lezione il maggior vantaggio, ecco dove precisamente non andiamo d'accordo, poiché, come dice la scrittrice, di cui mi fo contraddittore, i maestri contano poco il profitto che ottengono dopo la ricreazione, ma contano ancor meno, e ciò in gran maggioranza, quello che si otterrà nel pomeriggio, dato l'orario diviso. Sarà questione di vedute, ma la è così, e dalla parte nostra sta la pratica, sta l'esperienza. Chi non ha provato entrambi i sistemi non può giudicare in merito; e per avere provato sufficientemente, intendo che un anno almeno abbia durato cadauna prova, non già qualche mese di saggio. Poiché i vantaggi e gli svantaggi dell'uno e dell'altro orario bisogna provarli e d'estate e d'inverno, a giornate brevi e lunghe, al caldo ed al freddo. L'insegnante ritrarrebbe poi — secondo altri — vantaggio da un intermezzo d'orario, ma egli — per le medesime ragioni che ho già esposte riguardo agli alunni, nel pomeriggio si troverebbe sfacco e snervato, e da lui ben poca cosa si ricaverrebbe — come vuole il collega Cappellazzi nel suo articolo, apparso nella *Patria del Friuli* del 23 corrente — a vantaggio della scuola. E' inutile: una funzione organica importantissima deve compiersi in santa pace nelle nostre intestina: la chilificazione, tanto più importante nei giovani esseri in formazione, affidati alle nostre cure.

Che ci sia maggiore e più durevole profitto nell'insegnamento coll'orario diviso non si deve crederlo, poiché sta a ciò contrario il fatto, che l'istruzione pomeridiana — come bene è detto nel manifesto diramato del nostro Municipio — è incomoda d'inverno per la

scarsa luce e d'estate per l'eccessivo calore.

E credete voi, o lettori, che avete la pazienza di leggere, credete voi che nel pomeriggio ritornino essi tutti alla scuola i nostri alunni? — Ohibò! molto saranno le assenze nelle seconde ore di lezione; mille saranno le occasioni per produrre le diserzioni. Quelli che abitano lontano, avranno più ragione di mancare per qualche lezione pomeridiana allora che non oggi per l'intera giornata. E poi ci saranno i festi coperti di ghiaccio nell'inverno, che inviteranno a sdraiarsi, le belle giornate che invoglieranno alla gite ricreative di primavera, i grilli delle vicine praterie, le nidiati, il bagno, i magari nelle roggie suburbane, d'estate, e mille altre ragioni a eludere la disciplina scolastica, di modo che le assenze ingiustificate ed ingiustificabili, per quanta buona volontà vi metta il maestro, cresceranno a dismisura, senza contare quelle protette, volute e giustificate dalle famiglie.

E' eccoci alla ragione, che il collega Cappellazzi ha la cortesia di riconoscere precipuo, quella cioè che circa un terzo dei nostri alunni del corso superiore vengono alla città dalle frazioni vicine, percorrendo talora distanze non disprezzabili. E vi par poco anche questa ragione? — I frazionisti del nostro Comune pagano tutte le loro tasse come gli abitanti di città, ed hanno diritto di godere dei medesimi vantaggi che questi, e fra i vantaggi che c'è la vita comunale, sta anche quello della pubblica istruzione, sia pure del corso non obbligatorio. Ora, se noi poniamo un orario tale per le nostre scuole, che non sia accessibile agli alunni del sobborgo, come quello, che, soverchiamente protrandosi, farebbe sì che troppo si ritarderebbe il ritorno alle rispettive case, certo che è un togliere ai frazionisti il mezzo di usufruire a pro' dei propri figli del vantaggio dell'istruzione superiore.

(Continua)

Alfredo Lazzarini.

Comunicazioni di Società.

Circolo speleologico e idrologico.

I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo alla sede della Società Alpina Friulana (via Daniele Manin, 22) questa sera alle ore 20 1/2 (8 1/2 pom.), per trattare sui seguenti oggetti:

1. Compendio della Direzione;
2. Bilancio preventivo 1902;
3. Nomina delle cariche sociali.

Nel caso si renda necessaria la seconda convocazione, questa avrà luogo domani alla medesima ora.

Società calcolai.

Domenica passata, nei locali della Società operaia (gentilmente concessi) ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società di mutuo soccorso fra i calcolai di Udine per trattare l'annunziato Ordine del giorno.

Sul primo oggetto (*rendiconto economico 1901*) la discussione fu animata, e la Direzione rispondendo a tutti quelli che vi parteciparono riscontrò difetti nello Statuto; perciò fu bensì approvato ad unanimità l'operato della cessata Direzione, ma si diede l'incarico alla nuova Direzione di provvedere immediatamente alle riforme dello Statuto sociale.

Sul secondo oggetto (*elezioni della rappresentanza per il 1902*) fu riconfermata la carica di presidente a Pittini Giovanni e quella di segretario a Zambon Pietro e a scrutinio segreto vennero eletti a consiglieri i seguenti nomi:

Bianchi Antonio, Bigotti Luigi, Carrara Giuseppe, Comino Giovanni, Gabino Antonio, Marangoni Arturo, Pillivini Oreste e Zugolo Vincenzo.

Circolo Verdi.

Sappiamo che questa sera al Circolo Verdi vi saranno le prove generali del concerto vocale strumentale che verrà dato mercoledì a Civile in onore della R. storia.

Il gramondo.

Ne capita ogni giorno qualcuno. L'altro di era *quel della carriola*; oggi è un viandante che si propone di passeggiare il mondo intero. Egli è un artista drammatico di Parigi, monsieur Alexandre Brunet. Arrivò jeri, a Udine; e pensa di tenere qui una conferenza. Non sappiamo ancora dove e su quale argomento.

Vendita volontaria.

Sono posti in vendita Molino, Forni, Siega e Casa d'abitazione, con fondo adiacente in S. Floriano di Buia (Udine). La forza d'acqua calcolasi a non meno di 50 cavalli.

Per trattative rivolgersi al Notaio Dr. Francesco Nascimbene in Tricesimo No. 48.

Ricerca di occupazione.

Giovane di anni 37; buone referenze, cerca posto quale agente in magazzino vini o in bottiglieria. Offre cauzione corrispondente al valore dei generi che gli verrebbero affidati. Scrivere: A. T. 478 Posta, Tolmezzo.

Collegio di Toppo Wassermann.

Stante la rinuncia della Commissione fondatrice del Collegio di Toppo Wassermann, la Deputazione provinciale nella seduta di ieri nominò membri del Consiglio d'Amministrazione sig. di Trento co. uff. Antonio e Rinter cav. avv. Ignazio che già facevano parte della Commissione fondatrice, ai quali aggiunse il cav. dott. Carlo Turchetti Consigliere d'appello a ripreso.

Artisti concittadini.

In mezzo all'infinità dei cartelli reclame che in questi giorni abbondano sui muri delle case spicca per la nota gaia quello della Veglia Ciclistica. E' questo un lavoro fine ed accurato che ci dimostra ancora una volta come lo Stabilimento dell'egregio signor Enrico Passero non venga mai meno alla fama che da molti anni si è meritatamente acquistata. Il disegno è opera del geniale artista Simonetti tra noi molto conosciuto ed apprezzato.

Abbiamo letto sui cartelli reclame che il solerte comitato della veglia ha dato incarico di eseguire l'addobbo del teatro ai signori fratelli Filippini pure nostri concittadini. La nostra curiosità ci ha indotti ad una indiscretezza, e si era abbiammo proprio voluto recarci nello studio di quegli egregi artisti. Non ci fu possibile che di vedere schizzi ed abbozzi; ma da questi, giudicammo che il teatro sarà addirittura trasformato; e che la sera di sabato, il nostro Minerva confermerà, con il suo splendore l'ottima fama artistica degli ideatori.

Alpinismo.

I ben noti alpinisti triestini D. Paolo Kopy ed avv. Graziadio Bolaffio raggiunsero il 12 corr. da versante italiano la più alta vetta del gruppo Cania.

Morto per alcoolismo acuto.

Il vigile urbano Bernardoni ieri alle 3 pom. trovò in via Gemona certo Callisto Cacciani d'anni 73 bandito preso Giovanni Nigri, colto da grave male. Lo accompagnò subito mediante vettura all'Ospedale ove fu accolto d'urgenza.

Il vecchio fu riconosciuto dai medici in preda di alcoolismo acuto, e versò alle 9 il disgradito dovette soccombere.

Bambina smarrita e ritrovata.

Il Vigile Musolini alle 4 pom di ieri trovò in via Villalta una bella bambina di anni tre e la consegnò in provvisoria custodia alla signora Caterina Stabile in via della Posta N. 21 che la accolse volentieri, e siccome era poco vestita e piena di freddo la rifornì di qualche indumento dei suoi bambini.

Verso le 7 però una donna tutta piangente, che invano aveva fatte lunghe ed angosciose ricerche, informata dall'Autorità di P. S. che ne era stata avvisata, si presentò alla bottega della signora Stabile ove ritrovò la sua bambina sana e salva.

La donna che era la madre della bambina, se la portò via raggiante dalla contentezza.

Muratore disgraziato.

Ieri venne medicato all'Ospedale tale Pietro Missio fu Pietro d'anni 32 da Adelfiaco, per ferita alla gamba destra riportata sul lavoro. Guarirà in 10 giorni.

Ferimento misterioso.

Stanotte alle 3 si presentò all'Ospedale e venne visitato dal medico di guardia dott. Longo certo Luigi Cavasso fu Pietro d'anni 44 da Mediuza per escoriazione al naso, contusione al sopracciglio destro, una ferita alla radice del naso ed una sulla fronte, guaribili in giorni dieci. La causa è ignota.

Per misure di P. S.

Furono ieri arrestati essendo privi di mezzi e recapiti Franco Gandini fu Emidio d'anni 51 da Barisciano (Aquila) bracciante; Francesco Pietrussi di Nicola d'anni 33 da Cerchia (Aquila) bracciante; Ottaviano Di Francesco di Serafino d'anni 26 da Teramo, bracciante.

Il lavoro dei vigili.

Si buscarono la contravvenzione: G. B. Cremese pubblico vetturiale N. 9 alle dipendenze di Giuseppe Tosolini perché non presenziava l'arrivo del treno da Venezia alle 4.35; Ermeneida Bumgarten Chiaruttini d'anni 50, via Ronchi 26, perché gettava un canestro d'acqua da una finestra sul marciapiedi; Pietro Cantoni di Pietro di anni 17 calcolato, vicolo Silio 12 perché in compagnia di altri tre si sdraiava sulle zolle erbose vicino la chiesa del Castello guastandole ed alle osservazioni del vigile Marchettini rispondeva arrogantemente; Santa Tragoni macellaia, via Paolo Sarpi 15, perché avendo il davanzale di una finestra della sua bottega in via Pellicceria faceva spizzuare l'acqua sul marciapiede.

Scene notturne.

Stanotte alle 2 in Mercatovechio dalle guardie di città fu arrestato Luigi Cacciani fu Pietro d'anni 44 da San Giovanni di Manzano, operaio, per minacce a mano armata di rancore in persona di Carlo Fassinato fu Simeone d'anni 36, da Udine maniscalco, col quale era venuto a diverbio per futuri livi.

Nella vetrina del negozio Gamblerani è esposta la targa in bronzo che il cav. Giacomo Gabrieli eseguì per incarico del Municipio di Cividale e che l'onorevole dep. Morpurgo presenterà domani ad Adelaide Ristori. Il bellissimo lavoro in bassorilievo raffigura una donna che regge una targhetta con la scritta: ad Adelaide Ristori - Cividale - sua città nata - XXIX Gennaio 1901. In alto a sinistra un ramo ben modellato - a destra il Ponte del Diavolo.

Piccole notizie di cronaca.

Il 9 del prossimo febbraio si terrà in Gemona la festa federale delle Società cattoliche di mutuo soccorso.

A Savorgnano di Torre (Povoletto) domenica assumeva la «casa delle anime» il nuovo vicario don Romano Perini, accolto festosamente. Ci furono solennità religiose; ed un pranzo di trenta coperti, cui parteciparono, fra altri: i parroci di Tricesimo, Cassacco, Artegna; i marchesi Benedetto e Ferdinando Mangilli, ecc.

Ignoti a Martignacco rubarono tre sacchi di grano valenti lire 15, da un carro merci sul piazzale della stazione del tram, che abbandonarono nei pressi dello scalo stesso.

CARNOVALE.

La serata danzante all'Unione. — Le sale dell'Unione accolsero ieri sera per la prima volta quest'anno, quanto di più gentile ed eletto hanno nella nostra città.

Ronde e brune signore e signorine, nelle fresche, eleganti, ricchissime toilettes formavano un assieme grazioso di bellezze diverse: e l'occhio soavemente posava in tanta armonia di tinte.

Lasciate che lo vi esprima la mia profonda ammirazione a signorine e signore ricordando qui i vostri nomi:

Contessa Asquini e figlia, marchesa Mangilli a figlia, marchesa Rubini Mangilli, contessa Orgnani e figlia, contessina Baretta, contessina Romano, signora Ottavi, contessina Berlinghieri, signora Berghini - Berlinghieri, Contessina Colloredo, signora Oster e figlia, signorina De Toni, signora Luzzatto-Pardo, signorina Tescano, signora Morrelli de Rossi a figlia, signora Leicht e signorina Calligaris, signora Braida, signora Tellini, contessa Agricola.

Associazione commercianti. — Questa sera alle ore 9. avrà luogo la seconda delle annunciate festine di ballo, tanto desiderate per il loro speciale carattere intimamente famigliare.

Circolo Verdi. — Giovedì venturo alle ore 21 e mezza si apriranno le sale di questo simpatico ritrovo per la festa dei fiori.

La sala maggiore, per cura di un gruppo di soci, sarà trasformata in una serra di fiori. Suonerà una scelta orchestra.

Sabato 8 febbraio ultima festa da ballo con grande lotteria.

Ballo sociale.

Veterani e Reduci — Istituto T. Ciconi.

Il Comitato prega quei signori che ancora detengono biglietti di adesione al ballo di provvedere affinché siano restituiti, o sia versato il relativo importo presso la farmacia de Candido (via Grazzano) o presso la sede dell'Istituto Siodrammatico T. Ciconi (sale superiori del Teatro M. n. 1) a tal uopo aperto dalle ore 18 1/2 alle 22, e non più tardi del 31 corrente.

PRETURA H. MANDAMENTO DI UDINE.

Per ingiuria. — Colasta Andrea fu Angelo di anni 61 venuto a diverbio con Cornacchini Antonio lo tagliò cogli epiglotti di ladro e imbroglione.

Si busca lire 30 di multa ed accessori. Per lesioni. — Del Torre Maria fu Luigi di anni 31 di S. Oualdo, essendo stata ingiuriata dalla tredicenne Del Torre Marianna - Rosa, pensò di darle una lezione. Attesa su un campo la percossa con schiaffi, pugni, calci e con un ombrello, così da renderla incosciente. Il padre della ragazza fece altrettanto con la Maria Del Torre, ed oggi, su reclamo querela, vengono condannati la prima alla multa di L. 90, o questi a L. 50 della stessa pena ed accessori.

Altre percosse. — Parassotti Michele fu Gio. di anni 61, facchino pregiudicato, con una spinta gettò a terra certa Tonutti Teresa che riportò lesioni guarite in giorni 10.

Si busca giorni 10 di reclusione.

Per l'igiene.

Leggo sul Crociato un'assennata osservazione all'assessore per l'igiene avv. Comelli, sull'opportunità dell'espurgo dei fossati di questa stagione per non aspettare di imbrattare le strade e profumarle di nauseabondi miasmi miasmi nella bella stagione.

Io poi aggiungo una preghiera al suddetto assessore perché vigili anche sull'espurgo dei pozzi più o meno neri che si fa in questa stagione con botti non inodore per concimare i frumenti. Sarà buono per l'agricoltura, non per l'igiene.

Deve esserci un regolamento che prescrive non potersi fare di questi trasporti altro che di notte, invece io incontrai l'altro di noi pressi del lazaretto due botti che venivano di città in pien meriggio, e un'altra verso sera in Chiavris: in gamba dunque!

DA GORIZIA.

27 gennaio.

Comizio. — Auspica questa federazione di lavoratori, si tenne qui ieri un pubblico comizio al quale erano stati invitati tutti gli operai ed operai scioperanti del filato meccanico di Strazig. La vasta sala ex Dreher era zeppa. Anzitutto, parlò in friulano il signor Pitoni venuto da Trieste; poi il presidente di questa federazione signor Candotti. Il primo, sulla organizzazione dei lavoratori; il secondo sullo sciopero di Strazig.

Il comizio votò un ordine del giorno nel quale si riconosce validi i motivi che indussero gli operai a scioperare, perché la Direzione del filato voleva imporre un nuovo sistema di lavoro senza interpellare gli operai; si riconosce giustificate le domande avanzate dagli stessi operai, e si fa voti che la vertenza venga risolta prontamente, senza danno dei lavoratori.

Si stabiliva poi che una commissione si associasse ai direttori della federazione, per recarsi alla Direzione del filato a trattare il componimento dello sciopero.

Per ultimo, chi presiedeva la radunanza ebbe parole di lode e di ringraziamento per la stampa liberale, che dimostra simpatia verso i lavoratori; ebbe invece parole di biasimo contro la stampa clericale che qualificò sedicente amica del popolo a parole, sostenitrice invece in effetto del capitalismo. Lo sciopero fu composto.

Pro pellagres. — Ieri, il comitato provinciale per combattere la pellagra ebbe a Gradisca una seduta, alla quale parteciparono pure i deputati on. Antonelli e Verzegnassi.

Venne stabilito di aprire ancora nel p. v. febbraio locande sanitarie a Cervignano, Terzo, S. Canciano, Fiumicello ed Aquileia, impiegando per ora i mezzi di cui può disporre il comitato.

Per altro. — In un giornale clericale ancora dopo le mie veritiere ed esatte spiegazioni pubblicate sul proposito d'una denuncia, si continua accusarmi di calunnia, nel mentre non si smentisce anzi si gloria di tutto ciò che quel giornale ebbe a pubblicare e che io ebbi a rimproverargli. Costato, e finisco.

Novi ata. — Ieri per alcune ore abbiamo avuto una grande nevicata. Però, la bianca ospite, giungendo al suolo, si liquefaceva. Tutti i monti e le colline che circondano la città, ieri sera e stamane, sul tramonto ed al levare del sole, erano fiammegianti per riflessi di luce sulla recente neve caduta.

(1) Anche sui nostri monti cade abbondante la neve, dionecia, però non si spinge tanto al basso. Nevicò per brevissimo tempo nella vallata del Natissone; nevicò la mattina, neve frammista a pioggia nel pomeriggio.

Commemorazione di Verdi a Venezia.

L'on. Pascolato commemorò ieri sera all'Ateneo di Venezia quella fulida gloria dell'arte musicale che fu Giuseppe Verdi.

Nella sua commemorazione che fu applauditissima, l'on. Pascolato ebbe campo di parlare anche di un illustre poeta udinese, oggi purtroppo dimenticato, di Antonio Somma, amicissimo del Verdi, e che per il grande maestro scrisse il libretto del Ballo in Maschera e del Re Lear che non fu mai musicato.

Altri omaggi e commemorazioni.

A Milano si è ieri inaugurata sulla facciata dell'Hotel Milano una lapide. L'assessore Sinigaglia pronunciò applaudite parole, presenti la autorità e molta folla.

Al Teatro della Scala si eseguì la Messa da Requiem con magnifico successo.

A Torino, a Roma, a Ferrara, si fecero pure delle commemorazioni che riuscirono degne del grande maestro.

Notizie telegrafiche.

Orribile tragedia.

Zurigo, 27. A Hossingen, il meccanico Dekmantel fu trovato nella propria abitazione colla gola segata, la moglie col petto squarciato e la figlia di due anni con la gola segata, tutti morti.

Si ignora la causa di tale tragedia.

Pordenonese arrestato a Trieste per fallimento.

Trieste, 27. Il procuratore del Re, a Pordenone, telegrafò ieri alla locale Direzione di Polizia che da quella città era fuggito il negoziante P. A. di 30 anni, della provincia di Udine, il quale si era reso colpevole di fallimento.

La notizia venne subito telegrafata a tutti gli appostamenti di gendarmeria dei luoghi vicini e in seguito a ciò, verso le 11 il P. venne arrestato a Cossano.

Luigi Montico garante responsabile.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: Piazza Mercato nuovo N. 4 (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

D. G. RIVA

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE
(Casa fondata nell'anno 1879)



Pianoforti

Harmoniums

Organi Americani

Piani melodici

Piani a cilindri

Vendita-Noleggio-Scambio

Harmoniums economici per

Oratori - Scuole - Asili - Società Corali

Pianoforti d'OCCASIONE 30

Deposito Bielefetto di primarie Fabbriche.

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice

Premiata Fabbrica Registri comm.

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Deposito carte d'impacco

per coloniali, manifatture ecc

Novità in Cartoline Illustrate

Albums per cartoline

e per poesie

Scatole carta da lettere fine, di lusso, per regali. 28

Paralumi fantasia

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10
UDINE



GRANDE DEPOSITO

Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

Biciclette e Automobili

unico rappresentante

della Grande Fabbrica Italiana

Prinetti e Stucchi di Milano

Vendesi d'occasione un tricycle a motore in ottimo stato per L. 700. 29

Bisutti Pietro - Udine

Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE

TERRAGLIE - VETRELLERIE - PORCELLANE - LAMPADE

Articoli per Regalo

Occasione

per

Lire 13.50

SERVIZIO PER TAVOLA

- N.º 6 Piatti fini per frutta
- » 12 » da pietanza
- » 6 Fondine da minestra
- » 6 Bicchieri rigati
- » 6 Bicchierini da liquori
- » 6 Chicchere da caffè
- » 1 Bottiglia con tappo
- » 6 Posate complete (18 pezzi)
- » 1 Saliera
- » 1 Fruttiera

N.º 63 pezzi in totale.

Assortimento Tappeti e Nettare di Cocco

Grande durata e calore

NATTONELLE SMALTATE

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 - Reticelle per Gas Cent. 50.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinesa
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chineso (Poligiallo Sferico).

Il dott. conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7



Fornaci di calce a fuoco continuo

in CIVIDALE

Si avverte chi può avere interesse che riprenderemo il lavoro di produzione calce colli primi di febbraio prossimo.

Forniremo calce prodotta da pietra calcarea di una nuova cava sulla quale questa R. Stazione Sperimentale sgrava in seguito ad analisi chimica ha trovato di dichiarare:

« contenere in 100 parti di peso 97.85 di Carbonato di calcio approssimativo materiale per la fabbricazione della calce viva. »

Prezzi di convenienza. 46

Ferro - China Bisleri

Vale la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

L'illustrato prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha pienamente corrisposto »

« nelle forme di dispesia lenta, non a che in quelli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica ». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Rapp. Cantino C. Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito vini da pasto fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15

Il Rapp. per Città e Provincia

A. G. Rizzotto.

Movimento Piroscopi della M. G. Italiana

Vedi annuncio in quarta pagina.



LE Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.

MILIONI DI PERSONE SONO STATE GUARITE
In Vendita in tutte le Farmacie del mondo.

Esigetele vere PASTIGLIE GÉRAUDEL.

In Udine presso Giacomo Comessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris farmacisti e Francesco Minisini negoziante.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carlin

Recupito: Caffè Nuovo

a casa al ponte Foscolle N. 3.

Instruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

PAPIERWILINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandando dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raffreddori - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.
Milioni di scatole vend. in 22 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.



Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & C. chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancatura.

IN UDINE presso: Comelli, Comessatti, Fabris, P. Miani, De'Frame, Denza farmacisti; Minisini negoziante.

Toso D. Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpin. 3
UDINE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(L'officina del Tourista)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle callosità e contro i periti. — **Garanzia.**
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in basso. — **Confezioni:** gomma antistatica, gubano, borse, da 20 — **Idem di Colonia 20** — **Adesivi:** spruzzo crist. idrato potassico da 4. — **Prezzo L. 1.50 al rotolo e L. 1.50 franco per posta.**
Venduto da A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

RAPPRESENTANZA SOCIALE della Navigazione Generale Italiana Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000
E DELLA

“La Veloce,”

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa
partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 15 Gennaio partirà il vapore Postale

22

29

Il 5 Febbraio

«Savoia»

«Perseo»

«Duchessa di Genova»

«Umbria» (Lo viaggio)

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordillere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passeggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni Lunedì.

Il 13 Gennaio partirà il piroscafo Espresso «NORD AMERICA»

20

27

«SICILIA»

«LIGURIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni (da Settembre a tutto Marzo)
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hong Kong con partenze da Genova.

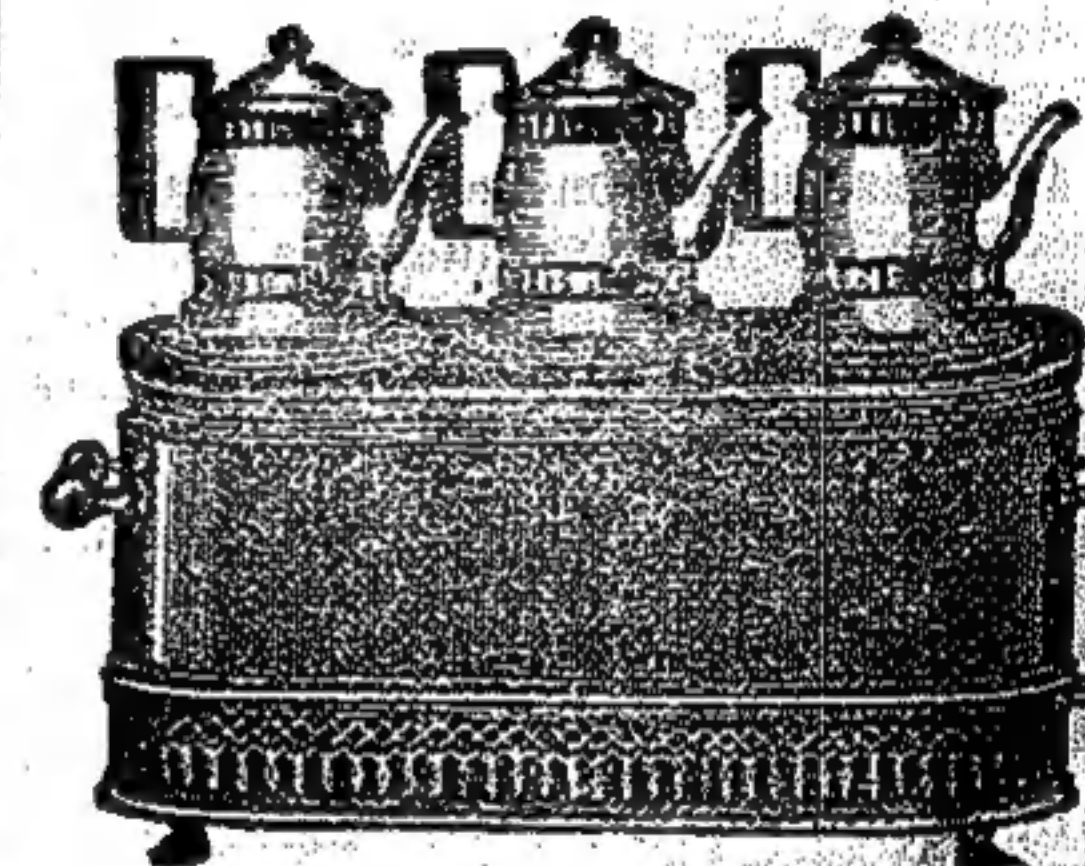
IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esecrate dalla Società nel Mar Rosso, India - Cina ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia di fronte alla Chiesa del Carmine.

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Assortimento articoli
per uso industriale



APPARECCHI a BAGNO-MARIA

per Liquoristi
di costruzione solidissima
e della massima eleganza
più ottone finemente lucidato con
recinti di porcellana da litri 1/2.

APPA- a 2 Vasi L. 30
RECCI a 3 » » 40
a 4 » » 50
Completati con
canna per riscaldamento a gas

Con riscaldamento a carbone L. 2.50 in più

Si invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.

SOCIETÀ ITALIANA DEL LINOLEUM

MILANO



Deposito per Udine Provincia Maddalena Cocco

Cogolo Francesco callista provetto, Via
Grazzano, 73.